



## L'Orientamento scolastico professionale

### Indicazioni per genitori ©

La scelta scolastica al termine della scuola secondaria di primo grado è una decisione molto importante nella vita dei ragazzi e delle loro famiglie ed è opportuno affrontarla con il massimo impegno. Una scelta ragionata e motivata aiuta a capire quale sia la scuola più adeguata per il proprio figlio o la propria figlia e permette di affrontare meglio le eventuali difficoltà che potrebbe incontrare in futuro.

I principali aspetti da considerare sono:

- gli **interessi** dell'alunno (utili per la scelta dell'ambito scolastico e professionale)
- il **progetto** a lungo termine (se vuole inserirsi presto nel mondo del lavoro oppure se è motivato/a ad un percorso di studi che preveda l'università, ecc.)
- il tipo e grado di **impegno** nello studio (utili nella scelta del tipo di scuola).

È opportuno che questa decisione venga presa al termine di un percorso in cui siano prese in considerazione le tre principali fonti di informazione e conoscenza che l'alunno ha a disposizione: la propria autovalutazione, l'opinione ed i desideri dei genitori, il parere degli insegnanti. Gli alunni solitamente danno molta importanza anche al parere degli amici e dei compagni, ma a questa età il consiglio dei coetanei si basa più sul desiderio di condividere le esperienze che sull'effettiva capacità di capire cosa potrebbe essere meglio per l'altro.

“Si sottolinea che:

- a) La decisione è importante - le indagini dicono che sia per i ragazzi sia per la famiglia si è in presenza di una caduta del senso di importanza;
- b) Una scelta ragionata e motivata richiede tempi, attenzioni, azioni molteplici e condivise, in un percorso organico, visibile, strutturato su cui possano lavorare insieme il ragazzo, la famiglia, la scuola”<sup>1</sup>.

Il punto di vista degli **insegnanti** rappresenta la sintesi di come l'alunno si è comportato durante il percorso scolastico. Pertanto aiuta i genitori a comprendere il modo in cui il proprio figlio ha affrontato le diverse richieste scolastiche, sia per quanto riguarda gli aspetti strettamente legati all'apprendimento (ad esempio la predisposizione e la maggiore o minore facilità nell'affrontare l'una o l'altra materia, ecc.) che quelli legati alla socializzazione (adattamento alle regole della comunità scolastica, sia durante le lezioni che nei momenti ricreativi, rapporto con i coetanei, ecc.). Con il “consiglio orientativo” gli insegnanti comunicano all'alunno ed alla famiglia quella che ritengono possa essere la scelta più consona alle caratteristiche manifestate nel corso degli studi. *Qualora il parere degli insegnanti si discosti molto da quello dell'alunno o dei genitori è opportuno chiedere chiarimenti e spiegazioni sulle motivazioni del consiglio orientativo.*

Il punto di vista dei **genitori** è quello che solitamente influisce più di tutti sulla scelta scolastica in questa età. Ciò è certamente coerente con l'esercizio delle funzioni genitoriali in quanto tra le responsabilità dei genitori vi è anche quella di aiutare i figli ad affrontare le scelte della vita, consigliandoli e sostenendoli nei momenti di difficoltà. Il genitore conosce (o dovrebbe conoscere) meglio di chiunque altro il comportamento extrascolastico del figlio, l'effettivo grado di impegno, la sua gestione del tempo libero, ecc. *Le ambizioni del genitore e le sue aspettative verso il figlio rappresentano una fondamentale fonte di stimolo alla crescita, purché siano*

---

© Copyright - Documenti e testi non possono essere duplicati se non previo consenso scritto da parte dell'Autore.

<sup>1</sup> Si ringrazia il dott. G. Zuffi per la condivisione ed i suggerimenti - comunicazione privata.

sufficientemente adeguate alle caratteristiche ed agli interessi del figlio e non siano né troppo esigenti né troppo svalutanti.

L'opinione che **l'alunno** ha di se stesso è ciò che determina in buona misura i comportamenti che effettivamente metterà in atto, il modo in cui affronterà il nuovo ambiente. È importante che questa opinione sia sufficientemente realistica, che il ragazzo sappia riconoscere le proprie capacità e le proprie difficoltà, sappia assumersi la responsabilità dei propri comportamenti, sappia affrontare i problemi in modo produttivo. *La probabilità di successo scolastico e lavorativo è legata al fatto di scegliere una scuola che interessa, in cui il ragazzo sia disposto ad impegnarsi per affrontare le richieste e le eventuali difficoltà che potrà incontrare, intraprendendo un percorso di continuo miglioramento.*

L'**interesse** scolastico e professionale è il fattore maggiormente in grado di prevedere ciò che effettivamente le persone faranno da adulte. Il percorso che solitamente gli insegnanti svolgono nelle classi terze, a volte avvalendosi anche del contributo di esperti esterni alla scuola, ha proprio lo scopo di far riflettere gli alunni sui propri interessi, sulle proprie capacità e sulle proprie abitudini nella gestione degli impegni scolastici. Ciò attraverso alcune metodologie: la somministrazione di appositi questionari, la discussione in classe, il confronto tra il punto di vista soggettivo e quello dei compagni e degli insegnanti. L'ascolto dell'opinione degli altri aiuta a conoscere meglio se stessi in quanto la percezione soggettiva si discosta sempre in qualche misura da come gli altri ci percepiscono, a volte in senso positivo, a volte in negativo.

Per quanto riguarda **i diversi tipi di scuola**, è opportuno sapere che i percorsi formativi e scolastici **sono simili** in quanto:

- richiedono la frequenza
- richiedono sforzo e impegno
- richiedono costanza nello svolgimento del proprio lavoro
- allenano la mente e sviluppano capacità e competenze
- aumentano le proprie possibilità per il futuro;

**si differenziano** tra loro in quanto permettono di:

- soddisfare diversi valori e interessi
- sviluppare diverse abilità
- prepararsi per professioni diverse.

I buoni risultati migliorano l'autostima, danno fiducia e costituiscono la base per ulteriori apprendimenti; i fallimenti sono fonte di frustrazione, diminuiscono la fiducia in se stessi e, se non affrontati adeguatamente, possono essere causa di atteggiamenti di rinuncia o di abbandono scolastico. In caso di forte dubbio o di forte contrasto tra aspirazioni, desideri e abitudini nell'impegno scolastico può essere meglio iniziare con una scuola meno impegnativa ed eventualmente passare in un secondo momento ad una più impegnativa.

Il percorso di *realizzazione professionale* è un processo lento e graduale, in cui i ragazzi sperimentano le proprie potenzialità e, attraverso successi e frustrazioni, migliorano il proprio metodo di studio e di lavoro, chiarendo a se stessi ciò che veramente vogliono fare. Proprio in conseguenza di ciò, l'organizzazione scolastica moderna permette i passaggi di scuola sia nei primi mesi del primo anno delle superiori che al termine del biennio. Se quindi, nonostante il massimo impegno nella scelta, l'alunno dovesse scoprire di non trovarsi bene nella futura scuola, avrà comunque molte opportunità per cercare una scuola più adatta alle proprie esigenze.

Ottobre 2009

O. Facchinetti